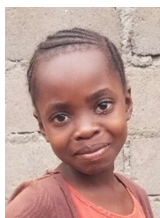




### **Assunta centenaria missionaria**

A dire di Ernesto Leopoldo, uno dei suoi figli, mamma Assunta, che è anche nonna e bisnonna e 'centenaria', ha sempre aiutato a distanza dei bambini africani: *"Avevo 7-8 anni - dice - e sentivo papà e mamma che si consultavano se avessero i soldi necessari per aiutare nel lontano Congo un missionario che accoglieva bambini orfani. Eravamo contadini e molto poveri. Decisero di sì e proposero al missionario di chiamare Agostino il loro lontano 'neonato trovato'. La cifra era 50 lire! Io spendevo 5 lire per andare qualche volta al cinema la domenica."*



Assunta decise di continuare quella scelta, fatta assieme al suo sposo Luigi, anche quando restò vedova e nonostante la pensione di 500 euro (che poi, per la verità, aumentò causa invalidità, ma sempre modesta di fronte alla crescita di spesa dovuta alla perdita di autosufficienza).

Negli ultimi venti anni ha sostenuto, dalla prima elementare alla maturità, Nzuki Christian e Bobasha François. Ora sostiene Koko Solange, che frequenta la quarta elementare e Fildaus Immaculée (nella foto), in terza elementare. Ogni anno: 250 + 250 euro!



In occasione della recente festa per i suoi 100 anni, Assunta non esitò a proporre al numeroso parentado e alla comunità della sua parrocchia: *"Non ho bisogno di nulla. Aiutatemi solo a sostenere le mie due bambine africane... anche dopo il mio passaggio alla vita eterna."*

### **Sostieni un bambino/una bambina: 250 € all'anno (21 € al mese)**

Quanti bambini, ragazzi, adolescenti non possono andare a scuola, apprendere un mestiere, vestirsi e curarsi, perché orfani o figli di genitori senza mezzi, rifugiati, sfollati...

Con l'offerta di 250 euro, permetterai ad un bambino, un ragazzo, un adolescente, di frequentare la scuola e di essere vestito, curato, nutrito e inserito nella società con l'aiuto di chi lo segue: i genitori, se ce li ha, gli zii, la famiglia adottiva...

### **La tua eredità**

Se disponi un lascito nel tuo testamento a favore di Incontro fra i Popoli, lasci in eredità la tua sensibilità umana, il tuo esempio di empatia e solidarietà con chi è meno fortunato, le idee nelle quali hai creduto e hai profuso il tuo impegno.

I tuoi ideali saranno modello per altri, per i giovani soprattutto, che li faranno propri, portandoli avanti anche quando tu sarai nella vita eterna.

Forse ti è bene sapere che:

1. **puoi devolvere una parte del tuo patrimonio** (denaro, azioni, titoli d'investimento) o un bene immobile (casa, appartamento, terreni) o un bene mobile (macchina, arredi, gioielli, opere d'arte);
2. perché il tuo testamento solidale abbia valore, **devi esplicitare il nome di chi beneficerà** della donazione; nel nostro caso 'Associazione Incontro fra i Popoli';
3. **puoi donare i tuoi beni mentre sei ancora in vita**, evitandoci lunghi iter processuali;
4. **se hai già fatto il testamento, puoi sempre modificarlo**, che sia pubblico (con il notaio) o olografo (scritto a mano), inserendo nel nuovo testo la frase: "Revoco ogni mia precedente disposizione testamentaria";
5. **se non fai testamento**, il tuo patrimonio viene diviso tra parenti, a cominciare dai più stretti fino ad arrivare al 6° grado di parentela; se proprio non hai parenti, la tua eredità va allo Stato.

Scrivi a [cultura@incontrofraipopoli.it](mailto:cultura@incontrofraipopoli.it) o contattaci al 335 836 7012 (Leopoldo) e saremo a tua disposizione per ogni informazione necessaria per un corretto lascito testamentario.

## Formiche di pace in cammino

### marcia cittadina contro le guerre

Centocinquanta persone hanno partecipato alla marcia contro le guerre, dal titolo "Formiche di pace in cammino", che ha avuto luogo a Cittadella di Padova sabato 12 ottobre, organizzata dalla Scuola media, con Incontro fra i Popoli e altre associazioni ed enti del territorio.

Una camminata di due chilometri, con varie tappe intermedie, momenti di riflessione, musica e attività organizzate dai ragazzi delle medie, e conclusa presso il cimitero monumentale austro-ungarico,



Di fronte al cimitero, un alpino, Leopoldo Rebellato, ha tenuto il seguente discorso.

*"In questo cimitero monumentale ci sono i corpi di 30.000 giovani uccisi durante il primo conflitto mondiale del 1914-18, uomini dai 19 ai 40 anni, che vivevano tranquilli nelle loro fattorie della Slovenia, Croazia, Ungheria, Romania, Austria, sradicati di forza dalle loro terre, obbligati a venire nelle nostre Alpi e sulle sponde del fiume Piave per uccidere altri giovani pure loro sradicati dalle loro fattorie della Lombardia, Umbria, Campania, Sicilia, Veneto, obbligati anche loro a sparare e uccidere. Riposano qui perché i giovani italiani li hanno preceduti di qualche secondo nella lotta al reciproco massacro. E magari fra questi 30.000, qualcuno è stato ucciso da un vostro bisnonno.*

*Una guerra non voluta dal popolo, ma voluta da persone avidi di potere e privilegi, che hanno plagiato i loro popoli, creando pregiudizi e odio nei confronti di altri popoli.*

*Così come non sono volute dal popolo le oltre 40*

*guerre che insanguinano il mondo oggi.*

*La guerra in Congo che in vent'anni ha fatto oltre 10 milioni di morti silenziosi, vittime delle rapine dei loro minerali preziosi che rendono noi felici con i nostri smartphone, che rendono noi infastiditi e ostili a chi emigra nelle nostre terre... dopo che il nostro stile di vita ha distrutto le loro terre.*

*Le guerre in Sudan, Etiopia, Myanmar.*

*La guerra Russia - Ucraina, aggressore - aggredito; la guerra Israele - Palestina, due popoli retti da dirigenti violenti e massacratori.*

**Ma oggi non ci si ammazza solo fra giovani obbligati a fare il soldato, come nella prima guerra mondiale. Oggi i giovani vestiti da soldato ammazzano chiunque:** giovani, adulti, uomini e donne, vecchi e bambini, professori e contadini. E i signori della guerra, insensibili alle sofferenze che generano, continuano a dare ordini di morte. Alcuni loro nomi vi sono certamente noti, se pensate alla Cina, alla Russia, agli Stati Uniti, al Medio Oriente.

*Attenzione: guerra genera guerra. La guerra si diffonde come un tumore in metastasi.*

*Papa Francesco parla di terza guerra mondiale a pezzi.*

*I Romani dicevano: "Se vuoi la pace, prepara la guerra." Papa Paolo VI, negli anni '70 del secolo scorso, ha coniato uno slogan ben migliore: "Se vuoi la pace, prepara la pace."*

*Certo, c'è chi rema per la pace. Pensate alla nostra Unione Europea, allo spirito che ha animato le madri e i padri fondatori negli anni '50, l'Europa che ci ha mantenuti e ci mantiene in pace fra nazioni una volta antagoniste. Pensate anche alle persone e alle associazioni che hanno organizzato questa marcia.*

*Ma che la nostra Europa non si riduca ad un castello di fortunati, un castello circondato di mari cimiteri di persone vittime dei nostri pregiudizi, vittime dei meccanismi che abbiamo imposto al mondo intero e che producono il nostro benessere e... la loro morte.*

**Assuefarci alle guerre significa imboccare la strada della morte per tutti, sapendo che l'esasperazione dei conflitti porterà anche all'uso delle armi estreme, quelle atomiche, da cui non c'è ritorno.**

*Come pure non c'è ritorno se non si attuano forme di decisa resistenza e resilienza alla catastrofe climatica già in corso.*

**Catastrofe climatica + catastrofe geopolitica = estinzione del genere umano = nessun futuro per voi giovani!**



*Che questa marcia 'Formiche di pace' non si concluda qui e non si concluda con l'amarezza nel cuore.*

*Sia piuttosto l'accensione di un fuoco in ciascuno e ciascuna di voi, una fiamma di impegno civile, di ribellione, che per voi in tenera età deve essere di ricerca di informazioni veritiere, di pressione verso i vostri genitori, zii, professori, che vi tengano informati correttamente e coltivino sensibilità umana e sociale nei vostri cuori. E per voi genitori e professori sia scelta oculata di voto cosciente quando c'è da votare, e di azioni di protesta e proposta come questa che stiamo per concludere, nonché di scelte etiche e solidali nel quotidiano e nello stile di vita. “*

## **Guerre visibili e guerre invisibili**

Guerre visibili di esse se ne parla  
potremmo esserne contagiati e danneggiati!

Guerre invisibili di esse non se ne parla  
esse producono il nostro benessere!

Guerre di case e palazzi spettrali  
i corpi smembrati ci sono oscurati.  
Guerre di paesaggi ancora turistici  
i corpi dei morti ci sono invisibili  
sotto metri di miniere franate  
o spenti per fame e sfinimento  
radiazioni e inquinamento.

Quarantamila morti in Palestina  
quelli si possono contare  
da moltiplicare per quattro secondo gli esperti.  
Io soffro per loro da buon cittadino  
manifesto in piazza se me lo consentono  
ma senza bandiere di quel popolo massacrato.

Dieci milioni di morti in Congo  
quelli si possono solo stimare  
scomparsi lentamente  
decennio dopo decennio.  
Non li vedo, non li conosco,  
sono 'neri'... non manifesto!

Sulle guerre visibili...  
la più alta diplomazia  
ma che non tocchi  
le lontane radici!  
Sulle guerre invisibili...  
né diplomazia né leggi universali  
che resti garantito il giro di armi  
e il far west sul sottosuolo!

Leopoldo Rebellato - ottobre 2024

## La tragedia dimenticata

Il Ruanda negli ultimi dieci anni si è classificato per cinque volte primo esportatore mondiale di coltan e lo vende come proprio grazie ad una legislazione europea che permette di riconoscere il coltan come ruandese!

Purtroppo, del coltan venduto come ruandese, solo il 10% è stato effettivamente estratto in Ruanda, mentre il restante 90% è estratto nelle regioni dell'Est del Congo (Nord Kivu e Sud Kivu) e contrabbandato illegalmente in Ruanda.

Il contrabbando è alimentato da:

- multinazionali, che non si preoccupano della provenienza del coltan che acquistano;
- mercanti che si appoggiano a ufficiali militari che, facendo leva sulla propria autorità, persuadono gli agenti doganali a lasciar passare i minerali oltre frontiera;
- gruppi armati alimentati dal Ruanda che controllano le zone di estrazione (dove abbonda lo sfruttamento minorile);
- prezzo della sua vendita in Ruanda, quasi doppio rispetto a quello di vendita in Congo.

Il Ruanda si sta arricchendo sulle spalle del Congo, all'interno del quale ne alimenta l'instabilità, affama la popolazione, provoca a intermittenza guerre e massacri localizzati, causa emigrazioni di massa, sostituendo poi gli autoctoni con popolazione ruandese.



## La rapina dei minerali congolesi

Come segno di solidarietà con il popolo congolese, Incontro fra i Popoli il 26 ottobre scorso, all'interno delle iniziative della Congo Week mondiale, ha realizzato un momento di informazione e sensibilizzazione davanti al municipio di Padova: un flash mob, intitolato "(Not) conflict free: la rapina dei minerali congolesi", denunciando la depredazione del Congo da parte dei paesi limitrofi, che determina poi l'arrivo nelle nostre mani di prodotti ottenuti con minerali rubati e sporchi del sangue versato per ottenerli.

Al flash mob ha fatto seguito, presso il municipio di Padova, una tavola rotonda sulla tracciabilità dei minerali e la responsabilità dell'Europa, organizzata da Tumaini, Amici dei Popoli, Incontro fra i Popoli, S.O.S., con interventi di Giusy Baioni, John Mpaliza, Marie-Jeanne Balagizi, Elena Ostanel e i padri comboniani Eliseo e Gaetano.



*Immagini del flash mob sulla rapina dei minerali in Congo*

## La bacchetta magica

Foto Maria

Maria Nichele

Da una domanda rivolta a bambini sulle possibilità di far apparire sulla Terra qualcosa che vorrebbero e che ancora non c'è e far sparire qualcosa che c'è e non piace, sono emerse risposte che si ripetono come un mantra: *“Vorremmo far apparire la pace, più natura, l'amicizia tra persone e popoli, l'amore, il rispetto... Vorremmo far sparire la guerra, l'inquinamento, l'odio, la violenza, il bullismo...”*

Spesso, alle loro giovani menti, arriva in primis ciò che è da far sparire e poi, liberato il campo da nefandezza e dolore, quanto di bello sentono importante per il pianeta e per l'umanità.

Ma quanto chiedono i “piccoli”, lo chiediamo anche noi “grandi”? Perché allora le oltre 40 guerre in corso, la distruzione degli ecosistemi terrestri e marini, la negazione dei diritti per l'80% dell'umanità?

Perché gli adulti non riescono a trasformare le magie sognate in realtà concreta?

Nell'epoca della globalizzazione, l'**O.N.U.**, istituzione mondiale per eccellenza, è messa all'angolo o meglio in panchina, a guardare l'evolversi degli eventi dei quali è una fragile pedina a causa degli Stati che, con il diritto di veto e la forza delle loro economie e delle loro armi, bloccano le risoluzioni che potrebbero ridurre, fino ad annullare, i conflitti armati. Stiamo andando verso un riarmo, silente e potente, a prescindere dalla volontà dei cittadini.

**La politica mondiale è debole, se non nulla.** Se la politica globale è debole, le nazionali sono ostaggio del potere economico, sempre più pretenzioso e dominante, potere che la stessa politica non è riuscita a regolamentare con leggi capaci di unire l'ambito economico a quello sociale e ambientale, come indicato dall'Agenda 2030.

Oggi, nell'era dei diritti umani, le trecento persone più ricche al mondo detengono la stessa ricchezza dei quattro miliardi di esseri umani più poveri o meglio impoveriti.

Ecco, a mio avviso, alcuni suggerimenti:

- eliminare i paradisi fiscali e il dumping fiscale nell'Unione Europea;
- obbligare le imprese che delocalizzano a rispettare i diritti dei lavoratori e dell'ambiente nei paesi dove decidono di spostare la produzione, anche nel caso di subappalto, conservando la responsabilità sulle imprese terze;
- controllare le filiere dei grandi marchi attraverso delle commissioni nazionali e internazionali composte di persone che hanno fatto della giustizia sociale il loro percorso di vita;
- detassare le imprese che continuano a produrre in Italia nel rispetto delle regole;
- sostenere la ricerca per innovare i settori produttivi, così da ridurre l'uso di materie prime e di energia ed abbattere l'impatto ambientale;
- sostenere l'agricoltura biologica, l'allevamento stanziale, i piccoli e medi produttori che amano la terra e non la considerano mera fabbrica di profitto;
- non sostenere più l'industria militare e il commercio di armi (ora uno dei business maggiori);
- promuovere la democratizzazione dell'ONU, affinché svolga il ruolo per cui è stato creato, con la presenza di esperti nella soluzione dei conflitti che già lavorano sui territori per trovare strade alternative alle guerre;
- non riconoscere i regimi autoritari che si sono imposti con colpi di stato e/o che hanno cambiato la costituzione per rimanere al potere a vita;
- promuovere, attraverso l'ONU, votazioni democratiche in ogni paese;
- stabilire regole universali per chi entra in politica, così da favorire chi si impegna per scelte di giustizia sociale e ambientale, per una società fondata su confronto dialettico, onestà intellettuale, coerenza di vita con i valori proclamati, ricerca della verità, divisione dei poteri, inclusi quello economico e dell'informazione.

**Utopia? Senza utopia, non avremmo ancora l'abolizione della schiavitù, la dichiarazione universale dei diritti umani, l'Europa...**

*Sullo sfondo: logo di Incontro fra i Popoli*

## Corso di formazione in Congo

Un corso online per la formazione di “grandi tecnici animatori” in Congo, con 114 iscritti, realizzato da Incontro fra i Popoli ETS - Organizzazione di Società Civile Internazionale, da marzo ad agosto 2024 e concluso il 10 settembre con la consegna degli attestati di frequenza e di riuscita all'esame finale ai 61 che hanno raggiunto la meta.

Quindici lezioni registrate, che si possono sempre ascoltare e seguire su YouTube di Incontro fra i Popoli.

Ogni lezione era preceduta da un questionario preliminare, di fronte al quale ogni iscritto doveva cimentarsi nell'articolare e ristrutturare le sue conoscenze e presentarle online al docente, un signore italiano, Leopoldo Rebellato, con alle spalle oltre 40 anni di presenza in Africa.

I partecipanti erano tutti della cosiddetta Repubblica Democratica del Congo.

Ecco la lista degli argomenti trattati: il sottosviluppo, la coppia, la scuola, l'appezzamento domestico, gli alberi e le erbe “doni di Dio”, la casa, la scuola d'eccellenza, i limiti culturali, il miglioramento dell'agricoltura, la dietetica, i gruppi di risparmio e credito (GEC), la cooperativa (con attività generatrice di reddito specifica), la cooperativa agricola, la democrazia.

Il tutto riassunto nel titolo **“Dal sottosviluppo alla piena realizzazione delle potenzialità autoctone, passando per lo sviluppo.”**

*“Quanti giovani africani, con la valigetta in mano piena di diplomi e lauree ottenute nel loro paese – dice Rebellato, che è pure presidente di Incontro fra i Popoli – sono alla ricerca di impiego più o meno occasionale presso le più disparate agenzie internazionali! Sono tutti giovani, uomini e donne, con diplomi non riconosciuti da noi, ma comunque con un buon bagaglio cognitivo, seppur teorico, e soprattutto desiderio di realizzarsi mettendosi a servizio del loro popolo (non tutti, ma molti sì)”.*

*“Gli obiettivi di questo corso – continua Florentin Bushambale, giovane congolese direttore di Incontro fra i Popoli, residente a Uvira in Congo – erano di individuare lavoratori sociali congolese motivati, competenti e professionali, da inserire in un progetto di Incontro fra i Popoli cofinanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'Italia, da noi chiamato ‘Ustawi’ e di offrire al meglio della società intellettuale congolese un ventaglio del bagaglio culturale e dell'esperienza acquisita da Incontro fra i Popoli nel corso del suo più che trentennale impegno sociale in questo paese”.*

Auguri Incontro fra i Popoli, per una piena e proficua realizzazione dell'intervento progettuale che ti appresti a realizzare nell'est del Congo per i prossimi due anni: promozione dell'imprenditoria societaria agricola e alimentare e dei “gruppi di risparmio e credito” (piccole banche di paese), e diffusione nelle scuole primarie e secondarie della pratica degli “orti scolastici”, fucine di nuova didattica, nuova pedagogia, apprendimento produttivo e imprenditoriale per le nuove generazioni!



*Leopoldo davanti la telecamera mentre tiene una lezione del corso  
“Du sous-développement à l'épanouissement passant par le développement”*

Progetto “USTAWI – Soggettività e resilienza alimentare e agro-ecologica delle popolazioni vulnerabili delle Provincie del Nord Kivu e del Sud Kivu in Repubblica Democratica del Congo” finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri con la quota Irpef dell'otto per mille.

I contenuti di questa pubblicazione sono di esclusiva responsabilità degli autori e non rappresentano necessariamente il punto di vista degli enti pubblici finanziatori. Questi ultimi non sono responsabili per eventuali informazioni considerate errate, incomplete, inadeguate, diffamatorie o in qualche modo repressibili.

## Un tirocinio trasformativo

Martina Gatto – Università di Padova

Il mio tirocinio di due mesi da studentessa universitaria presso l'associazione Incontro fra i Popoli: un'esperienza arricchente e formativa. Ho apprezzato l'atmosfera accogliente e collaborativa, in un ambiente giovane e dinamico. L'attenzione verso le problematiche globali e l'impegno per il cambiamento sociale che caratterizzano l'associazione, mi hanno ispirato e motivato.

Ho partecipato attivamente alla realizzazione di un progetto finanziato dalla Regione Veneto. L'ho seguito fin dalle fasi iniziali, contribuendo alla ricerca e stesura di informazioni, alla redazione della documentazione e alla gestione delle relazioni con i vari interlocutori. Questo mi ha permesso di acquisire competenze nella gestione dei progetti, di migliorare la mia capacità di lavorare in team e di affrontare le scadenze in modo efficace.

Ho pure collaborato con Leopoldo in un progetto dedicato ai giovani della Repubblica Democratica del Congo, incentrato su un corso-concorso. Ho supportato l'organizzazione delle attività e la preparazione dei materiali didattici. Questa esperienza mi ha permesso di sviluppare maggiore consapevolezza delle dinamiche internazionali e interculturali, e di comprendere meglio i limiti e le sfide affrontate dai paesi detti 'in via di sviluppo'.

Il tirocinio mi ha permesso di applicare le conoscenze teoriche e di vivere dall'interno il funzionamento di un'organizzazione non governativa.

Consiglio questa esperienza a chiunque sia interessato a lavorare in ambito internazionale e non governativo, poiché offre un'opportunità unica per sviluppare competenze professionali e personali.



## Sono sceso dalle nuvole

Charles Njock – Università Sorbonne Parigi

Ho vent'anni, sono camerunese, sono vissuto in Italia tanti anni, vivo a Parigi dove studio alla Sorbona.

Da metà luglio a inizio settembre, sono stato presso Incontro fra i Popoli per un breve periodo di stage. Il mio impiego è stato incentrato sulla traduzione di testi, sulla loro revisione e, qualche volta, ho fatto da segretario al presidente dell'associazione.

L'esperienza, breve ma ricca, mi ha fatto crescere professionalmente, culturalmente e umanamente. Ho imparato cosa significa completare i lavori assegnati, ripagando la fiducia accordatami con responsabilità e impegno. Ho imparato a lavorare in 'squadra' composta da persone con ruoli diversi. Ho sviluppato sia la capacità di adattarmi alle richieste di ciascuno, che l'attitudine a svolgere mansioni diverse fra loro, acquisendo nuove conoscenze e... senza annoiarmi più. Questa esperienza mi ha reso responsabile e rigoroso.

Oltre a ciò, il tempo trascorso presso Incontro fra i Popoli è stata un'immersione nella cultura italiana e veneta. Tra conversazioni in dialetto, pause caffè e quotidianità in un contesto provinciale, chi svolge il suo stage qui può capire bene o anche solo meglio, cos'è vivere in Italia.

Infine, ho compreso l'importanza dell'umiltà, l'importanza di prendere ogni critica come un'opportunità di crescita, l'importanza di varcare ogni mattina la soglia della porta d'ingresso della sede di Incontro fra i Popoli con entusiasmo e voglia di imparare.

A chi è nel dubbio e si chiede se vale la pena fare un periodo di stage presso Incontro fra i Popoli, dico: "Fatelo, avrete modo di imparare molto"!



## Passione e amore per ciò che si fa

Verena Conte – Università di Padova

Non mi aspettavo di trovare un ambiente così accogliente e leggero, dove traspare passione e amore per ciò che si fa. Mi sono sentita valorizzata e rispettata, nonostante la mia evidente ignoranza, che a Leopoldo piaceva farmi notare... Poi ho scoperto che il suo non era un giudizio, ma un modo per spronarmi e farmi crescere.

Ringrazio Michele, sempre disponibile a rispondere a qualsiasi mia domanda con pazienza e precisione e a raccontarmi dei suoi viaggi in Congo, rendendomi un po' più tranquilla, visto che fra qualche mese, farò il mio tirocinio in quel paese africano.

Ringrazio Ariella che mi ha aiutata quando non capivo come usare excel e mi ha accompagnata alla fermata della corriera quando per l'ennesima volta diluviava.

Ringrazio Enrico che ci ha messo due settimane a dirmi che Sovan era il suo secondo nome e non un cognome veneto e che numerose volte ha tradotto per me gli incomprensibili manoscritti di Leopoldo.

Ringrazio Alessio per i generosi passaggi fino a Padova e soprattutto, per avermi fatto scoprire gli Skiantos.

Ringrazio Maria, che ammiro molto e che mi ispira a combattere per quello in cui credo con determinazione e passione.

Ringrazio Antonella, con la quale ho condiviso lunghi pomeriggi per preparare il flash mob sul Congo.

Ringrazio Leopoldo, che a tutte le mie domande su cosa potrò fare una volta che sarò in Congo, aveva una sola risposta: "Se sei, dai e ricevi; se non sei, né dai né ricevi".



## La Douce laureata



*Quando ero ancora una giovane ragazza, avevo l'ambizione di fare l'università dopo i miei studi secondari. Ma, dopo aver concluso la 4° classe della scuola secondaria, mio padre è venuto a mancare, mia madre non aveva la possibilità di pagare gli studi e quindi persi la speranza di fare l'università.*

*Tuttavia, durante il mio cammino di vita, ho incontrato un papà di nome Leopoldo, presidente di Incontro fra i Popoli e suo figlio spirituale, chiamato Florentin, direttore di IfP in Congo. Sono stati proprio loro a restituirmi la speranza di poter tornare a studiare.*

*Il sogno è diventato realtà: sono madre di 5 figli e laureata in 'Sviluppo Rurale'.*

*Io e la mia famiglia ringraziamo di cuore le persone che hanno contribuito alla realizzazione dei miei studi passando per IfP. Non è facile trovare qualcuno disposto a sostenerti per tre anni di università e quest'atto umano a me va dritto al cuore. Che Dio benedica tutti i benefattori e che benedica IfP.*

*Dedico la mia laurea a tutti quelli che da vicino o da lontano hanno contribuito a rendermi la persona che sono oggi.*

*Ora mi sono fatta socia di Incontro fra i Popoli e lavoro con e per essa.*

*Questa estate, con altre amiche e amici, ho organizzato e realizzato un grest estivo per i bambini presso il Centro Stefano Amadu, costruito da incontro fra i Popoli nella mia città di Uvira.*

*Un vero successo: avevamo cominciato con 100 bambini e abbiamo concluso con 148. Abbiamo coinvolto anche i loro genitori e, grazie ad un appoggio finanziario di Incontro fra i Popoli, il giorno finale abbiamo consegnato ad ogni bambino e bambina partecipante dei quaderni e delle penne.*

*Mwamini La Douce Suzane*



## Educazione civica Educazione alla cittadinanza globale Educazione allo sviluppo sostenibile

Incontro fra i Popoli propone 87 attività alle scuole di ogni ordine e grado e ai gruppi giovanili (scout, parrocchie...).

Con le nostre proposte educative, miriamo a stimolare il senso di appartenenza a una comunità internazionale fondata su valori condivisi, attraverso conoscenza, pensiero critico, cittadinanza attiva.

Le nostre proposte le trovi nella home page del nostro sito.

Chiamateci (335 836 7030 - Maria) e saremo a vostra disposizione.



### Vieni a trovarci

**35013 CITTADELLA (Padova)**

**Contrà Corte Tosoni, 99**

**Raggiungici su facebook**

**[www.facebook.com/incontrofraipopoli](https://www.facebook.com/incontrofraipopoli)**

**Visita il sito**

**[www.incontrofraipopoli.it](http://www.incontrofraipopoli.it)**

**Iscriviti alla newsletter**

**<https://www.incontrofraipopoli.it/cultura/informati/>**

**Scrivici**

**[info@incontrofraipopoli.it](mailto:info@incontrofraipopoli.it)**

**Dialoga con noi via whatsapp**

**335 836 70 12**

**Telefonaci**

**049 597 53 38**

○ Fai una donazione:  
<https://www.facebook.com/incontrofraipopoli>

○ Conto corrente (Banca Intesa San Paolo): **IBAN IT02 F030 6909 6061 0000 0190 397**

○ Conto corrente (Banca Etica): **IBAN IT71 S050 1811 8000 0001 1352 424**

○ Conto corrente (BCC Roma): **IBAN: IT56 H083 2762 5200 0000 0011 861**

○ Conto corrente (Poste): **IBAN IT61 F076 0112 1000 0001 2931 358**

○ Bollettino postale ccp: **12 93 13 58** (lo trovi all'interno della rivista)

📄 Codice Fiscale **920 450 40 281** (utile per devolvere il 5% delle imposte)

*Fra i documenti per la **dichiarazione dei redditi**, inserisci anche la ricevuta dei versamenti a Incontro fra i Popoli; l'associazione è ETS-OSC-onlus e le tue offerte sono **deducibili** dal reddito (art. 14, co. 1-6 del D.L. 35/2005) o **detraibili** dall'imposta (art. 15 co. 2 e 3 della L. 96/2012).*

*Nel gruppo Redattori: togliere Linda Marangon.*

### INCONTRO FRA I POPOLI

*Il tuo contributo per migliorare il mondo*

- Dona ora: [www.incontrofraipopoli.it/2019/12/dona-ora-ifp/](http://www.incontrofraipopoli.it/2019/12/dona-ora-ifp/)

